

peste de li persevera, 6, 8, 10 al zorno moreno et è intrata in casa di gran maestri.

222\* *A dì 13, Domenega.* La mattina vene in Collegio l'orator di Ferrara, et comunicoe avisi ha auto el suo signor di Franza da Cognach di 27, con avisi del venir li di Spagna del Vicerè et capitano Archon, et si aspectava li mandati etc.

Vene il Legato del Papa, zerea la scomunica di Vicenza, et quello è creditor di 4 cittadini è contento venir di qui e star a raxon, e dovendo aver sia satisfatto etc.

*Di Palermo fo letto lettere di sier Pelegrin Venier consolo, di 12 April,* con una lettera del re di Tunis a la Signoria: la copia sarà qui sotto.

Da poi disnar fo Gran Conseio; non fu il Serenissimo. Fu fatto Podestà a Bergamo sier Nicolò Salamon fo avogador, qu. sier Michiel, del Conseio di X sier Zuane Minoto fo al luogo di Procurator, qual vene dopio; et altre vose, qual tutte passono.

Fu posto per li Consieri, dar licentia a sier Valerio da Mosto podestà di Marostica di venir in questa terra per zorni 15, lassando in loco suo un zentilhomino etc. Fu presa. 698, 55, 4.

Fu posto per li ditti dar licentia a sier Piero Salomon podestà di Este, è amalato, di venir, *ut supra.* Fu presa. 797, 66, 3.

Fu posto per li ditti, dar licentia a sier Piero Querini castelan di Pontevigo di venir in questa terra *ut supra*, lasando in loco suo uno zentilhomino nostro da esser electo per il Collegio, et fo ballotà ma non publicà le balotte, et li Capi di X la suspese, atento il castelan sta serado. *Tamen* Pontevigo non è sotto i Cai di X. Quel sarà noterò. Ave: 862, 299, 15.

In questa matina introe Avogadori di comun: sier Marco Antonio Venier el dottor, in loco di sier Ferigo Renier ha compito.

*Di le poste vene lettere, et di Spagna, di l'Orator nostro, di 26 April,* in zifra, aute per via del Taxis da Milan. Il sumario dirò poi.

*Di Bergamo, di rectori, di 10.* Mandano li infraseritti avisi: A dì 9 Mazo, per ritorno di domino Zuan Francesco da San Gallo heri da Milano ne è referito, come in Milano si sta pur così in dubbio di l'esser loro; perchè spagnoli non attendeno a la promessa; che le gente stanno pur di qua da Tesino speravano che passasseno, ma sono intertenute tra Lodi, Pavia et Milano, perchè temeno de nova sublevatione dil populo, perchè la provision del sal non è sufficiente al pagar de le gente, *imo* la guardia sola dil castelo vol da 15 milia ducati inzerca e più,

et *immediate* si è al tempo di l'altra paga, et gran tempo l'hanno scossa ad un Marcelo per uno miseramente, et è iudicio che spagnoli cavino ogni zorno 223 ducati 6000 de usurpation de lozamenti senza altra minima sublevatione di la Maestà Cesarea a ditta gente. De modo sta la confusione et timor di quella città, che continue chiamano et bramano el nome veneto, et stanno in Milano essi cesarei con timore, et *similiter* a questi confini non lassando passar alcuno, et questo con maggior strettezza che mai si è fatto. Et le strade sono redute mal sicure, et dice certo che in Milano eri era fama che qui in Bergamo si faceva la massa di gente di la Illustrissima Signoria, et che *etiam* sguzari doveano calare per il bergamasco.

A dì 10 ditto, un reverendo prior di frati di Santo Agostino venuto da Milano, partito heri matina, referisse haver inteso, da persone qualificate, che cesarei fin per tutto Luni passato haveano scosso del taglion dil sale da 8000 ducati, et andavasi scodendo il resto. Et dice che è gran timore in li cesarei, perchè il populo non si susciti come si iudica habbi ad suscitarsi in pernicie de cesarei, per rispetto che non levano li soldati zoso dil paese iusta la promissione.

*Di Crema, del Podestà et capitano, di 10.* Il sumario scriverò qui avanti.

*Da Crema. Die 10 Maii, 1526. Copia di 224<sup>1</sup>, avisi hauti da l'amico.*

Come in castello sono magnati tutti li cavalli, nè più ce n'è carne, nè formaio; pane, oglio et sale li è a sufficientia. Le fantarie beveno acqua, li zentilhomini aceto.

Et la terra è mal disposta contra cesarei per non voler partir altra gente più del solito, et perchè vedono a pocho a pocho impatronirsi de tutta la città, perchè sino a questa hora sono stà introducti 150 fanti spagnoli schiopetieri che alogiano ne la parochia de San Provarso (?)

*Item*, popolari murmurano saria ben fatto tagliar a pezi molti magnati milanesi che sono causa de la opression de la città, che sono missier Gasparo del Mayno, el conte Philipo Torniello et quattro o cinque altri.

*Item*, li cesarei fano redur tutto lo exercito a Casorà, Rosà et a li intorno. Li paesani di quelli loci sono fugiti, et sono fatte le cride a Pavia che le vicuarie si conducano in ditti loci.

(1) La carta 223\* è bianca.